

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ACLI aps (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – SU00060

- 2) Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto

PATRONATO A.C.L.I. - SU00060A07

- 3) Eventuali enti coprogettanti

3.a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto

3.b) denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

CONTRO OGNI POVERTÀ E DIVERSITÀ

- 5) Titolo del progetto (*)

LA FAMIGLIA E' TUTTO

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: E – Educazione

Area di intervento: 14 - Educazione e promozione dei diritti del cittadino

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

“La famiglia è tutto”, in coerenza con il Programma **CONTRO OGNI POVERTÀ E DIVERSITÀ** intende contrastare situazioni di **povertà diffusa**, intesa non solo in senso economico, ma nell'accezione più ampia di **fragilità** che colpisce le famiglie italiane, attraverso strumenti e occasioni socializzanti che contribuiscano ad alleviare innanzitutto la fragilità, anche finanziaria, così diffusa in molte fasce della cittadinanza. L'attenzione si concentrerà, inoltre, su attività che facilitino momenti di crescita comunitaria mediante incontri tematici e l'approntamento di sportelli e uffici capaci di colmare un gap di conoscenza, purtroppo diffuso, che è tra le prime cause dell'ineguaglianza sociale. La difficile situazione in cui spesso versano le famiglie destinatarie delle azioni del presente progetto, specialmente quelle in cui siano presenti bambini e giovani in età scolare,

anziani e/o disabili potrà, inoltre, essere migliorata, da una parte mediante un supporto in ambito scolastico, in maniera da alleggerire il carico di lavoro di cura per le famiglie con minori economicamente più vulnerabili, ma anche mediante forme di supporto logistico per alcune attività quotidiane. Infine, con riferimento ad una particolare forma di fragilità, quella relazionale, è previsto l’inserimento, in alcune sedi, di un ufficio di mediazione familiare che supporterà le famiglie grazie alla consulenza di professionisti di psicologi ed esperti di relazioni familiari.

Il **progetto “La famiglia è tutto”** si sviluppa in un ampio contesto territoriale che comprende 8 regioni: Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Calabria, Sardegna e Sicilia. Il progetto vede coinvolti un totale di 19 sedi territoriali, illustrate nella Tabella 1, in cui la popolazione ammonta a poco più di due milioni di persone. L’analisi, condotta attraverso la consultazione e la rielaborazione dei dati ISTAT, è determinante per comprendere la composizione sociale e individuare i target a cui destinare le azioni di progetto. Dai dati emerge che al 1° gennaio 2019, nei territori interessati vivono poco più di 2.207.065 cittadini residenti, aggregati in 1.044.422 di famiglie, composte mediamente da 2.2 componenti.

In particolare la situazione reddituale delle famiglie fa emergere la situazione di fragilità. Il reddito annuo familiare, nell’anno di riferimento 2016 (dati Istat più recenti) in media è stato pari a 30.700 euro; al netto dei prezzi il valore si avvicina a quello del 2012 e 2014, inferiore di circa il 15% rispetto al livello registrato prima della crisi finanziaria globale. In confronto a tale periodo ci sono ancora più famiglie senza percettori di reddito e sono diminuite le famiglie con più percettori di reddito. Spicca la situazione delle famiglie straniere a basso reddito che sono oltre il doppio di quelle italiane: se nei nuclei con capofamiglia di cittadinanza italiana la percentuale di chi ha un reddito inferiore al 50% del reddito mediano è del 12,7%, tra i nuclei con capofamiglia straniero si sale al 38,4%. Altro aspetto è che i bassi redditi si concentrano nella fascia di popolazione meno istruita (32,6% tra chi non possiede titolo di studio) e tra i giovani adulti (23,3% degli individui tra i 31 e i 40 anni) e quasi 32 famiglie su 100 dipendono dalle pensioni per più del 50% del reddito familiare.

L’analisi del contesto è strutturata in:

1. Analisi demografica;
2. Analisi sulle famiglie, con focus sulle famiglie straniere.

ANALISI DEMOGRAFICA

Tabella 1. Popolazione residente – età media – numero famiglie e media componenti famiglia per Comune di sede del progetto al 01.01.2019

Territorio				Totale Residenti	Età media	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
ITALIA				60.359.546	44,9	26.081.199	2,3
Area	REGIONE	PROVINCIA	SEDI di Progetto				
Nord-ovest	Lombardia	Bergamo	Bergamo	121.639	46	58.696	2,03
Nord-ovest	Lombardia	Como	Como	82.522	46,5	39.096	2,08
Nord-ovest	Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	33.725	48	16.571	2,02
Nord-ovest	Piemonte	Alessandria	Tortona	27.291	47	12.494	2,16
Nord-ovest	Piemonte	Cuneo	Cuneo (x2)	56.144	46,1	26.401	2,09
Nord-ovest	Piemonte	Torino	Torino	875.698	46,7	436.993	1,98
Nord-est	Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	204.267	48,2	106.048	1,9
Centro	Lazio	Viterbo	Viterbo	67.681	45,2	30.836	2,17
Centro	Toscana	Pisa	Pisa	88.880	46,7	45.419	1,94

Sud	Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	180.369	44,2	75.296	2,39
Isole	Sardegna	Sassari	Sassari (x2)	126.870	46	57.680	2,19
Isole	Sicilia	Agrigento	Agrigento	58.956	44,1	24.373	2,39
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Butera	4.541	45,7	1.971	2,29
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	61.064	43,9	25.843	2,33
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Gela	73.854	41,4	27.273	2,7
Isole	Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	22.393	43,3	8.998	2,48
Isole	Sicilia	Siracusa	Siracusa	121.171	44,2	50.434	2,39
totale				2.207.065		1.044.422	

Fonte Ns elaborazione dati ISTAT

La tabella 2, attraverso alcuni **indici demografici**, permette di fotografare la composizione qualitativa e la struttura della popolazione residente nei territori interessati dal presente progetto.

Tabella 2 - Indici strutturali per Comune di sede del progetto (2019)

Area	Regione	Provincia	Comune - sede	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
ITALIA				173,1	56,3	132,8	138,8	18,9
Nord-ovest	Lombardia	Bergamo	Bergamo	197,9	58,7	129,7	137,4	18
Nord-ovest	Lombardia	Como	Como	211,5	60,9	139,9	139,2	18,6
Nord-ovest	Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	260,2	58,8	168,5	157,3	15,5
Nord-ovest	Piemonte	Alessandria	Tortona	205,5	59,9	162,5	151,8	19
Nord-ovest	Piemonte	Cuneo	Cuneo	204,1	60,7	138,3	135	18,7
Nord-ovest	Piemonte	Torino	Torino	213,5	60,8	153,1	143,5	18,4
Nord-est	Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	255,9	64,6	164,8	154,7	17,8
Centro	Lazio	Viterbo	Viterbo	183,1	55,1	138	139,6	17,9
Centro	Toscana	Pisa	Pisa	229,5	58,9	154,4	131,5	17,4
Sud	Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	147,6	51,8	117,4	114,4	18,4
Isole	Sardegna	Sassari	Sassari	202,4	52,2	159,1	155,7	15,6
Isole	Sicilia	Agrigento	Agrigento	171,7	51,2	127,9	123	17,6
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Butera	204,3	55,2	137,4	132,3	15,3
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	162,5	52,9	129,3	119,9	18,3
Isole	Sicilia	Caltanissetta	Gela	122,9	50,8	96,3	109,7	19
Isole	Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	146,7	53,1	114	121,5	18,6
Isole	Sicilia	Siracusa	Siracusa	162,9	55	133	135	19,1

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Nelle famiglie, che si trovano a vivere in contesti di degrado e di disagio sociale il carico di lavoro familiare è sempre più difficile da sostenere. Come sottolineato dall'Istat, le donne si trovano spesso a dover sopperire in prima persona alle carenze dell'offerta in campo socio-assistenziale e sono costrette a limitare la propria partecipazione al mercato del lavoro, aggravando così la **vulnerabilità economica delle famiglie**.

A seguire si analizzano i principali indicatori per singolo Comune in cui avrà sede il progetto.

Tabella 3 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bergamo

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	182,1	53,5	174,2	106,2	19,2
2019	197,9	58,7	129,7	137,4	18

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 4- Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Como

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	193,6	53,3	174,8	106,7	17,9
2019	208,4	60,8	146,1	141	18,6

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 5 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Casale Monferrato

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	215,9	53,7	180,2	113,1	15,5
2019	260,2	58,8	168,5	157,3	15,5

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 6 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Tortona

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	239,5	51,8	183,1	116,3	14,8
2019	215,5	60,4	153,3	157,7	18,9

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 7 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Cuneo

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	159,7	52,9	147,1	109,9	19,9
2019	204,1	60,7	138,3	135	18,7

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 8 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Torino

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	204,4	50,5	192,8	108,2	17
2019	213,5	60,8	153,1	143,5	18,4

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 9 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Trieste

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	257,5	56,6	239,6	120,8	16,5
2019	255,9	64,6	164,8	154,7	17,8

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 10 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Viterbo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	155,7	48,4	130,2	98,2	16,8
2019	183,1	55,1	138	139,6	17,9

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 11 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Pisa

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	229,5	49,5	180,7	102,5	15,5
2019	229,5	58,9	154,4	131,5	17,4

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 12 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Reggio Calabria

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	103,8	49,2	84,2	84,5	19
2019	165,4	54,5	126	126,7	18,1

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 13 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sassari

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	110,2	40,3	104,3	90,2	15,4
2019	202,4	52,2	159,1	155,7	15,6

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 14 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Agrigento

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	88,8	49	80,4	86,8	19,7
2019	171,7	51,2	127,9	123	17,6

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 15 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Butera

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	150	58,7	88,3	79,2	18
2019	204,3	55,2	137,4	132,3	15,3

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 16 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Caltanissetta

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	100,8	51,8	84,3	87,9	19
2019	162,5	52,9	129,3	119,9	18,3

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 17 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Gela

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	57,8	47	66,8	75,2	23,8
2019	122,9	50,8	96,3	109,7	19

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 18 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a San Cataldo

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	98,8	55,5	81,5	80,3	22,7
2019	146,7	53,1	114	121,5	18,6

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Tabella 19 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Siracusa

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda
2002	97,6	43,1	90,5	85,9	17,8
2019	162,9	55	133	135	19,1

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

ANALISI SULLE FAMIGLIE

L'analisi demografica è stata fondamentale per comprendere il contesto del territorio di riferimento da un punto di vista dei principali indicatori demografici, ma trattandosi di un progetto dedicato alle famiglie, appare opportuno fare un focus sulla "famiglia" come variabile di indagine statistica.

Tuttavia è necessario precisare che i dati ISTAT sulle famiglie sono carenti in relazione ad alcuni aspetti: dati non recenti, irreperibilità dei dati a livello comunale, provinciale e spesso anche regionale. Infatti, come emerge dalle tabelle a seguire, molto spesso l'indagine sulle famiglie viene condotta per macroarea, pertanto nello schema seguente identifichiamo le regioni coinvolte nel presente progetto per le macroaree, al fine di ricondurre le analisi che non riportano il dato regionale, alla macroarea di riferimento.

La **composizione delle famiglie residenti nelle regioni coinvolte nel progetto** vede con la percentuale del 38,9 il Friuli Venezia Giulia al primo posto per % di famiglie costituite da persone sole sia per il 2018 che per il 2019 (36,8), pur con una leggera flessione in decremento dal 2018 al 2019. Se si analizza il dato della tipologia di famiglia per singola regione emerge per tutte le regioni coinvolte nel progetto, sia nel 2018 che nel 2019, e anche a livello nazionale che circa il 30% delle famiglie sono composte da persone sole. Se il Friuli Venezia Giulia detiene la % maggiore, la Sicilia detiene la % minore di famiglie composte da persone sole e al contempo è al primo posto, con il 4,4% delle famiglie con aggregati e più nuclei e con famiglie con oltre 5 componenti (6,7%) al pari della Calabria nel 2018. Mentre nel 2019 il dato nazionale rimane quasi costante rispetto all'anno precedente, con un leggero incremento delle famiglie composte da persone sole.

Tabella 20 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia -Ripartizione Regioni 2018/2019 (valore percentuale)

Territorio	persone sole	famiglie con più di 5 componenti	famiglie con aggregati e più nuclei	persone sole	famiglie con più di 5 componenti	famiglie con aggregati e più nuclei
	2018			2019		
Italia	33	5,3	4,8	33,3	5,3	4,9
Piemonte	36,2	3,4	4,1	36,5	4,3	4,3
Lombardia	34,1	4,3	3,9	34,5	4,5	3,5
Friuli-Venezia Giulia	38,9	3,8	4	36,8	4,4	4,2
Toscana	34,8	4,3	5,6	34,9	4,7	6,2
Lazio	36,1	4,4	5,3	36,5	4,2	5,5
Calabria	31,3	6,7	3,6	31	6,8	4,4
Isole	31,4	6,1	4,2	32,2	5,2	4,1
Sicilia	30,1	6,7	4,4	31,1	5,8	4,2
Sardegna	35	4,4	3,7	35,3	3,5	3,9

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Un altro aspetto importante è quello che riguarda il reddito medio annuale delle famiglie per macroaree geografiche, per tipologia familiare e fonte del reddito familiare. Le famiglie con componente ultrasessantacinquenne solo e le famiglie monogenitoriali costituiscono in nuclei con reddito annuale inferiore, localizzate nella area Isole.

Tabella 21 – Reddito medio annuale delle famiglie in euro per tipologia familiare (2017)

Tipologia familiare		persona sola con meno di 65 anni	persona sola con 65 anni o più	coppia senza figli con p.r. con meno di 65 anni	coppia senza figli con p.r. con 65 anni o più	coppia con almeno un figlio minore	coppia con figli adulti	mono genitore con almeno un figlio minore	mono genitore con figli adulti	altro
Territorio	Fonte principale di reddito familiare									
Italia	lavoro dipendente	21.196	23.069	37.441	46.108	39.189	48.731	24.100	34.391	34.996
	lavoro autonomo	22.728	33.346	45.591	72.171	40.416	54.168	25.063	37.837	46.589
	pensioni e trasferimenti pubblici	20.033	17.542	33.736	30.161	23.243	44.183	19.495	29.211	32.693
	Altro	9.616	15.953	34.485	57.941	25.762	44.840	18.243	23.527	..
	Totale	20.113	17.651	37.418	31.716	38.271	47.821	22.694	31.949	35.035
Nord-ovest		22.453	17.726	41.756	33.263	45.012	56.153	25.954	35.722	36.429
Nord-est		21.680	18.363	41.615	33.050	44.015	58.390	24.510	35.834	46.369
Centro		20.858	19.534	38.430	34.346	41.398	50.587	23.007	33.694	43.306
Sud		15.759	15.983	28.047	26.260	28.246	38.795	20.267	27.494	25.402
Isole		14.398	15.766	27.355	27.591	26.550	35.867	15.381	22.851	27.301

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Quando al dato iniziale del reddito medio annuale incrociamo la presenza di minori e il loro numero in famiglia (**Tabella 22**), possiamo notare come il Nord-ovest sia, rispetto al dato nazionale, l'area geografica con il reddito medio annuale più alto con la presenza di 3 minori o più (€ 55.214,00). Il dato più vicino alla media nazionale con la presenza di un solo figlio è quello del centro Italia. L'area Isole è l'area geografica con il dato più basso.

Tabella 22 – Reddito medio annuale delle famiglie in euro– NUMERO DI MINORI (2017)

Numero di minori in famiglia		1 figlio minore	2 figli minori	3 figli minori o più	non esiste figlio minore
Territorio	Fonte principale di reddito familiare				
Italia	lavoro dipendente	36.425	37.706	39.435	33.143
	lavoro autonomo	38.883	37.911	51.001	38.319
	pensioni e trasferimenti pubblici	25.918	24.033	19.995	26.788
	Altro	17.602	20.901	..	20.007
	Totale	35.202	36.278	40.306	29.874
Nord-ovest		40.281	41.693	55.214	31.892
Nord-est		40.387	41.972	51.214	33.300
Centro		36.978	41.134	37.003	31.171
Sud		26.939	27.712	25.977	25.687
Isole		25.809	24.634	..	23.496

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

La presenza di anziani nella famiglia (**Tabella 23**) influisce positivamente sul reddito dei nuclei. In tutte le aree geografiche al crescere della presenza degli anziani cresce il reddito familiare. In particolare possiamo notare come al Nord-est, con due anziani o più presenti, il reddito è di € 38.310, quasi 3 mila euro in più rispetto al dato nazionale. L'area Isole rappresenta il territorio con il dato reddituale più basso in presenza di un anziano.

Tabella 23 – Reddito medio annuale delle famiglie in euro – NUMERO DI ANZIANI (2017)

Numero di anziani in famiglia		1 anziano	2 anziani o più	nessun anziano
Territorio	Fonte principale di reddito familiare			
Italia	lavoro dipendente	40.307	51.703	33.973
	lavoro autonomo	46.910	79.882	36.270
	pensioni e trasferimenti pubblici	22.275	32.599	28.782
	Altro	20.789	64.336	16.395
	Totale	25.411	35.474	32.861
Nord-ovest		25.960	36.376	36.941
Nord-est		27.692	38.310	37.625
Centro		27.762	37.974	33.888
Sud		22.656	31.286	26.297
Isole		21.334	30.478	23.999

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

La tabella seguente analizza rischio di **povertà, deprivazione materiale e bassa intensità lavorativa**. Il dato macroregionale conferma la grave situazione del sud e delle Isole, e mostra come invece al Nord est e Nord ovest vi siano le percentuali più basse di persone in condizioni di grave deprivazione materiale, ben al di sotto della media nazionale.

Tabella 24 – Persone a rischio povertà, deprivazione, bassa intensità lavorativa per n. componenti della famiglia – valori percentuali (2018)

Territorio		Persone a rischio povertà o esclusione sociale	Persone a rischio di povertà	Persone in condizioni di grave deprivazione materiale (4 su 9 sintomi)	Persone in condizioni di deprivazione materiale (3 su 9 sintomi)	Persone in famiglie con molto bassa intensità lavorativa
Italia		27,3	20,3	8,5	16,8	11,3
Italia	Nord-ovest	16,8	12,2	3,5	10,9	7
	Nord-est	14,6	10,5	3,2	8,8	5,5
	Centro	23,1	16,3	6,4	12,3	8,6
	Sud	43,8	33	15,9	27,5	16,6
	Isole	47,5	37,3	18,3	30,1	24,2
	area metropolitana	29,8	21,2	11,4	19,9	14,5
	centro area metropolitana	27,8	20,2	9,8	18,1	13,3
	periferia area metropolitana	25,7	21,2	5,5	15,8	8,5
	grandi comuni	24,6	18,6	6,1	14,1	9
	piccoli comuni	28,9	21,7	9,1	16,6	12,4
	fino a 2.000 ab.	26,3	19,3	8,4	17,1	8,9

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

L'indice che rileva il grado di difficoltà o facilità delle famiglie ad arrivare a fine mese mostra che rispetto al dato nazionale, le Regioni in cui le famiglie hanno grande difficoltà sono Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, mentre la Calabria e il Piemonte sono in linea con il dato nazionale, mentre la Regione in cui le famiglie con grande facilità riescono ad arrivare a fine mese sono quelle della Toscana. Mentre a questa lista, le famiglie che con difficoltà arrivano a fine mese, si aggiungono tra quelle in difficoltà della regione Lazio, della Calabria. Mentre le famiglie in Piemonte sono in linea con il dato nazionale. Le famiglie invece con meno difficoltà sono Toscana, dato confermato a quello precedente, a seguire il Friuli Venezia Giulia (dato in contrasto con il precedente) e infine la Lombardia. Mentre se analizziamo le famiglie con qualche difficoltà e con una certa facilità, si conferma la Sardegna in situazione di massima fragilità e la Toscana in antitesi. Le famiglie che con facilità e molta facilità arrivano a fine mese sono quelle in Lombardia, Friuli, Toscana e Lazio, a seguire Piemonte e in ultimo la Sicilia.

Tabella 25 – Grado di difficoltà/facilità delle famiglie nell’arrivare a fine mese – ripartizione regionale - famiglie che arrivano e che non arrivano a fine mese (composizione percentuale) (2018)

Territorio	con grande difficoltà	con difficoltà	con qualche difficoltà e con una certa facilità	con facilità e con molta facilità
ITALIA	9,0	21,3	64,5	5,1
Piemonte	8,8	24,2	62,8	4,3
Lombardia	6,4	16,9	69,8	7,0
Friuli-Venezia Giulia	10,6	15,8	66,7	6,9
Toscana	3,8	13,5	76,8	5,9
Lazio	7,7	30,7	56,1	5,6
Calabria	9,3	25,3	63,3	..
Sicilia	10,8	29,3	56,7	3,3
Sardegna	16,8	31,4	48,3	..

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

La Capacità di spesa delle famiglie intesa come la capacità delle famiglie di permettersi o meno alcune spese, fa emergere che l’indice maggiore di difficoltà si incontra nel Sud e nelle isole per tutte le tipologie (mangiare carne o pesce ogni due giorni, riscaldare la casa, e poter permettersi una settimana di ferie l’anno). Il gap geografico e il progressivo deterioramento della capacità di spesa passando dal Nord al Sud Italia è una costante. Nelle aree del Nord e del centro le percentuali di famiglie che non possono affrontare le spese sopra descritte sono al di sotto della media nazionale. Di converso al sud e nelle Isole il numero di famiglie che non è in grado di affrontare tali spese è quasi il doppio rispetto al dato medio nazionale (tabella 26).

Tabella 26– Capacità di spesa delle famiglie – ripartizione per macroaree Famiglie che non possono permettersi alcune spese (per 100 famiglie) (2018)

Territorio	mangiare carne o pesce ogni due giorni	riscaldare adeguatamente la casa	una settimana di ferie in un anno
Italia	10,9	14,2	44,9
Nord-ovest	6	9,7	34,2
Nord-est	5	7,7	31,3
Centro	10,2	10,2	42,9
Sud	20,1	24,6	62,3
Isole	18,4	25,7	67,3

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

L’indagine mostra la capacità di spesa in alcuni periodi dell’anno per alcune tipologie di spese delle famiglie italiane. La scuola è la voce di spesa con la percentuale più bassa, dunque le famiglie tendono naturalmente a favorire tale voce di spesa assieme, in media, ai trasporti. Ciò significa che anche, laddove in difficoltà economiche le famiglie italiane ritengono di dover concentrare lo sforzo economico sulla voce di spesa “scuola”.

Il 10,3% delle famiglie nelle Isole dichiarano di non riuscire a fronteggiare alcune spese collegate alla salute (voce “malattia”) dato elevato e circa il doppio del dato medio italiano; così anche rispetto alla voce di spesa “tasse” la macroarea Isole presenta un dato preoccupante e molto più elevato rispetto agli altri territori. Al Sud vi sono le rinunce maggiori in tema di vestiario (12,7%).

Tabella 27– Capacità di spesa – Difficoltà delle famiglie a fronteggiare spese specifiche - ripartizione Italia e macroaree: famiglie che dichiarano di non avere soldi in alcuni periodi dell'anno per alcune spese (per 100 famiglie) Valori percentuali (2018)

Territorio	cibo	malattie	vestiti necessari	scuola	trasporti	tasse
Italia	2,7	5,8	7,0	1,7	3,5	5,5
Nord-ovest	2,2	4,5	5,9	1,2	2,2	3,5
Nord-est	1,6	2,8	3,7	0,5	1,5	2,6
Centro	1,8	4,2	4,6	1,1	2,1	3,2
Sud	4,5	9,8	12,7	2,8	6,0	9,6
Isole	4,1	10,3	9,5	4,2	8,6	12,9

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

L'Incidenza di povertà relativa familiare, dove la povertà relativa è calcolata attraverso due indici: il primo il rapporto tra il numero di famiglie in condizione di povertà e il numero di famiglie residenti; il secondo è il divario medio di povertà (intensità), di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà. Tale indice permette di guardare alla normale distribuzione delle difficoltà delle famiglie italiane con un'ottica diversa, rispetto ai dati fin qui analizzati.

Come emerge dalla tabella a seguire ci sono regioni con una incidenza maggiore di quella nazionale (Calabria, Sicilia e Sardegna) con la Calabria che spicca per indice di povertà relativa familiare pari a 30,6 nel 2018, con un leggero decremento dal 2016 al 2018. Mentre la regione con una incidenza minore nel 2018 è la Toscana per cui la percentuale di famiglie in povertà relativa è 5,8, dato che si conferma il più basso anche negli anni precedenti 2016 e 2017 (Tabella 28).

Tabella 28– Incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa) - ripartizione regionale

Territorio	2016	2017	2018
Italia	10,6	12,3	11,8
Piemonte	6	6,8	6,6
Lombardia	5	5,5	6,6
Friuli-Venezia Giulia	10,4	6,9	7,3
Toscana	3,6	5,9	5,8
Lazio	9,7	8,2	7,3
Calabria	34,9	35,3	30,6
Sicilia	22,8	29	22,5
Sardegna	14	17,3	19,3

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

Come emerge dalla tabella a seguire, il dato di affollamento delle abitazioni è per le regioni interessate dal progetto, in linea con il dato nazionale (2,6), dato che è rimasto pressoché stabile nel quinquennio oggetto dell'indagine.

Tabella 29 – indice di affollamento delle abitazioni (numero di componenti della famiglia per metro quadro) -ripartizione Regioni interessate al progetto - 2014 - 2018 -

anno	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6
Piemonte	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5
Lombardia	2,6	2,7	2,6	2,6	2,5
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2
Toscana	2,7	2,7	2,6	2,6	2,5
Lazio	2,8	2,8	2,8	2,7	2,6

Calabria	2,6	2,7	2,6	2,6	2,5
Sicilia	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7
Sardegna	2,6	2,6	2,5	2,5	2,4

Fonte: Nostra elaborazione dati ISTAT

ANALISI FAMIGLIE STRANIERE

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2019 sono 5.255.503 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (8,4%) e dal Marocco (8,0%). La popolazione straniera è notoriamente molto giovane (età media sotto i 34 anni), anche se con notevoli differenze per le diverse collettività. I ragazzi tra 0 e 14 anni, tra gli stranieri, hanno un'incidenza superiore di 5 punti percentuali rispetto a quella che hanno per gli italiani. La classe di età tra 15 e 39 anni pesa poi quasi il 45 per cento sul totale della popolazione straniera, mentre per quella italiana solo per il 26,2 per cento. Al contrario le persone con 65 anni e più per gli stranieri hanno un'incidenza di poco superiore al 3 per cento, mentre per gli italiani pesano molto di più degli under quattordici (23,7 per cento contro il 13,2).

Nell'indagine Istat ***“Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie”***, pubblicata nel dicembre 2019, si rileva che il livello di reddito medio delle famiglie con stranieri è inferiore di 6.780 euro rispetto a quello delle famiglie composte solamente da italiani. Le differenze si accentuano passando dalle ripartizioni del Nord al Mezzogiorno, dove il reddito medio delle famiglie con almeno uno straniero è pari al 58,0% di quello delle famiglie di soli italiani. Anche riguardo la povertà assoluta, la posizione di cittadino straniero è più fragile del cittadino italiano, infatti gli individui stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 500mila, con una incidenza pari al 30,3% (tra gli italiani è il 6,4%).

Le famiglie in povertà assoluta sono composte nel 68,9% dei casi da famiglie di soli italiani (1 milione e 250mila) e per il restante 31,1% da famiglie con stranieri (567mila) mentre le famiglie di soli italiani rappresentano il 91,3% delle famiglie nel loro complesso contro l'8,7% delle famiglie con stranieri. L'incidenza di povertà assoluta è pari al 25,1% per le famiglie con almeno uno straniero (27,8% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri) e al 5,3% per le famiglie di soli italiani. La criticità per le famiglie con stranieri è maggiormente sentita nei comuni centro dell'area metropolitana, dove l'incidenza arriva al 26,2% (28,8% per le famiglie di soli stranieri).

Alla base delle difficoltà degli stranieri e in particolare delle famiglie, c'è l'evento “separazione-distacco dalla propria patria”, che determina un forte impatto a più livelli. A differenza degli italiani, appare inoltre molto evidente il minore grado di multi problematicità degli stranieri, che conferma quanto emerge anche dall'analisi dei dati “quantitativi”. Infatti tra gli stranieri soli prevalgono nettamente alcune situazioni problematiche: problemi di relazioni con la famiglia (rapporti con la rete familiare rimasta in patria, ricongiungimenti familiari, ecc.); problemi legati alla condizione di immigrazione in quanto tale (difficoltà tecniche, giuridiche, psicologiche, ecc., riconducibili alla situazione di essere in terra straniera; sradicamento; ostilità degli italiani); problemi legati all'occupazione (soprattutto la solitudine delle donne coinvolte dal lavoro domestico – in particolare le badanti – e la mobilità alla ricerca di lavoro, anche irregolare). A queste si aggiungono alcune particolari situazioni di difficoltà degli stranieri che vivono in Italia con la propria famiglia, legate soprattutto al ricongiungimento con i propri familiari (problemi di alloggio, gestione del menage familiare) e alla presenza di bambini piccoli (ricerca del lavoro, difficoltà economiche, bisogni sanitari). Va sottolineato come tali difficoltà provochino una diminuzione della natalità anche tra le famiglie degli stranieri e siano alla base dell'aumento delle interruzioni di gravidanza da parte delle donne immigrate. Se si analizzano le diverse motivazioni di disagio per la provenienza delle famiglie e per macroaree di residenza, si possono trarre degli spunti interessanti. Se le famiglie italiane del meridione mostrano maggiori difficoltà rispetto a quelle delle aree settentrionali per quasi tutte le variabili analizzate, per quelle straniere la differenza geografica non è così evidente. Infatti, il disagio economico espresso dalle famiglie straniere si distribuisce nel territorio a macchia di leopardo e non si distinguono aree più o meno indigenti. A seconda della motivazione può succedere che siano le famiglie straniere del Nord a mostrare problematicità più evidenti rispetto a quelle che abitano al Sud: questo vale ad esempio nel caso di rimanere in arretrato con il pagamento delle bollette e delle spese di affitto o del mutuo e in generale a giudicare gravoso in termini

economici la gestione della casa. Al Nord, inoltre, le famiglie straniere ritengono molto più difficoltoso arrivare a fine mese rispetto a quelle residenti nelle aree centrali e meridionali del nostro Paese. Per quanto riguarda la mancanza di risorse per l'acquisto di alcuni dei beni di principale necessità (come per le spese alimentari, per le cure, per il vestiario, per i trasporti, per le tasse o per la scuola), sembra che le famiglie straniere del Nord Est e del Centro siano quelle meno indigenti, mentre si trovano in maggiore difficoltà quelle Nord Ovest e del Sud. Questo vale anche per l'acquisto di prodotti, quali la lavatrice, il telefono o l'automobile. Per quanto concerne invece la possibilità di permettersi una settimana di ferie, sono le famiglie straniere del Sud a evidenziare i maggiori disagi, così come per l'impossibilità di effettuare un pasto adeguato almeno due giorni la settimana. Quindi, se per le famiglie italiane il disagio si conferma molto più elevato nel Mezzogiorno, per le famiglie straniere il comportamento non dipende dall'area geografica di residenza: in alcuni casi sono proprio le famiglie del Nord a mostrare maggiori difficoltà nell'affrontare le spese quotidiane, specie se si tratta di famiglie che risiedono nel Nord Ovest.

Conclusioni

Il Progetto **La famiglia è tutto**, in relazione all'analisi del contesto sopra riportata, ha individuato le seguenti criticità:

1. **Fragilità sociale delle famiglie**, con particolare attenzione alle famiglie con presenza di soggetti fragili, quali anziani, disabili, con figli minori e alle famiglie di stranieri che spesso vivono un forte senso di solitudine e di abbandono da parte di istituzioni e società;
2. **Fragilità economica delle famiglie**, dovuta alla crisi economica e agli effetti diretti sul mercato del lavoro (alti tassi di disoccupazione, soprattutto nei più giovani, che tardano a raggiungere una indipendenza economica dal nucleo familiare di origine), difficoltà di ricollocarsi nel mercato del lavoro per gli adulti che hanno perso il lavoro o in cassa integrazione;
3. **Carenza di servizi di conciliazione vita e lavoro** che permettano, con particolare attenzione alle donne, di avere un'occupazione e, al contempo gestire il carico della cura della famiglia (figli minori e genitori anziani), anche in questo caso una particolare attenzione deve essere prestata per le donne straniere;
4. **Condizione di vulnerabilità sociale e materiale**, data dal fatto che le famiglie, con una composizione in cui sono presenti soggetti più fragili (anziani, minori, disabili, immigrati, giovani, disoccupati), sono oggettivamente chiamati a maggiori sforzi economici per poter condurre una vita dignitosa e a combattere contro un isolamento sociale che spesso possiamo anche definire una vera e propria forma di "auto isolamento" dettata da condizioni di fragilità psicologiche.

Per rispondere a queste criticità, il presente progetto vuole promuovere azioni volte a supportare la famiglia come nucleo fondamentale per lo sviluppo socio-economico della comunità. La famiglia, infatti, deve ricoprire un ruolo centrale nelle politiche, perché una famiglia che si trova in condizioni di stabilità socio-economica è una famiglia che peserà meno sul sistema di sostegno pubblico.

Il progetto si pone le seguenti **sfide sociali**:

1. Diminuire il numero di famiglie che vivono in una condizione di fragilità e vulnerabilità economica, per periodi più o meno lunghi, attraverso l'organizzazione di mercatini di riuso, baratto, GAS;
2. Diminuire il numero di famiglie che vivono in una condizione di fragilità e vulnerabilità sociale, dovuta alla difficoltà, per periodi più o meno lunghi, di relazionarsi con il resto della società e di sentirsi parte di una comunità;
3. Diminuire le difficoltà materiali e il disorientamento dei nuclei familiari più fragili (monoreddito, famiglie con presenza di anziani, disabili, figli minori, giovani disoccupati, famiglie straniere) attraverso lo sportello di mediazione familiare, lo sportello informativo e l'organizzazione di laboratori tematici;
4. Aumentare il numero di famiglie che possono godere di servizi di conciliazione di vita e lavoro attraverso attività di doposcuola per i minori, supporto logistico quotidiano per anziani e disabili.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto “La famiglia è tutto” sono persone residenti nei 17 Comuni delle 13 Province coinvolte (19 sedi). In particolare sono persone che vengono intercettate attraverso i servizi delle Acli, o che vengono coinvolte direttamente o indirettamente nelle attività che le singole associazioni propongono per uno o più target del nucleo familiare. Le attività programmate interverranno sulle differenti condizioni di fragilità che si rilevano nelle famiglie i base ai dati acquisiti:

- Famiglie con difficoltà a sostenere l’impegno di cura e assistenza di familiari non autosufficienti e minori, con particolare attenzione alle famiglie straniere;
- Famiglie con difficoltà a sostenere impegni economici di base;
- Famiglie caratterizzate da fragilità e conflittualità interne;
- Donne con minori che sono nell’impossibilità di conciliare le attività di cura con quelle lavorative;
- Famiglie con minori in età scolare, con particolare attenzione alle famiglie straniere con minori.

Destinatari per attività e per sedi

Regione	Provincia	Comune – sede	A1.a. Doposcuola	A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani	A1.c Realizzazione e sportello informativo e laboratori tematici	A2. Organizzazione e di mercatini riuso e baratto e GAS	A3. Realizzazione e di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)
Lombardia	Bergamo	Bergamo	/	/	30	25	20
Lombardia	Como	Como	30	30	30	25	/
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	24	20	15	10	15
Piemonte	Alessandria	Tortona	30	20	30	20	15
Piemonte	Cuneo	Cuneo	30	25	/	/	/
Piemonte	Cuneo	Cuneo	30	25	/	/	/
Piemonte	Torino	Torino	/	/	40	35	30
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	/	35	/	30	/
Lazio	Viterbo	Viterbo	36	30	25	25	20
Toscana	Pisa	Pisa	36	/	35	/	/
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	/	25	25	25	20
Sardegna	Sassari	Sassari	/	/	30	20	15
Sardegna	Sassari	Sassari	24	/	25	20	15
Sicilia	Agrigento	Agrigento	30	25	25	25	/
Sicilia	Caltanissetta	Butera	12	10	15	10	5
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	30	40	30	25	20
Sicilia	Caltanissetta	Gela	24	30	25	25	20
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	12	40	20	25	20
Sicilia	Siracusa	Siracusa	30	40	30	30	25
Totale			378	395	430	375	240

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto La famiglia è tutto, contribuirà alla realizzazione del Programma FRAGILITA' E FAMIGLIA e al raggiungimento dell'obiettivo Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e dell'Obiettivo 1 "porre fine ad ogni povertà nel mondo" attraverso delle attività semplici rivolte a quelle famiglie che vivono in condizioni di fragilità socio-economica e di vulnerabilità sociale e materiale, con limitato accesso a servizi educativi e socio – assistenziali. Il progetto si pone l'**obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle famiglie in condizione di vulnerabilità e incrementare i servizi di ascolto e formazione/informazione delle famiglie, con particolare attenzione a quelle più fragili.**

L'Obiettivo specifico verrà raggiunto attraverso il perseguimento di **obiettivi intermedi**:

- Ridurre il carico di lavoro di cura per le famiglie con minori in età scolare, disabili e/o anziani;
- Migliorare la consapevolezza sul potere d'acquisto;
- Fornire supporto professionale alle famiglie in condizione di vulnerabilità sociale e materiale e che vivono situazioni di conflitto.

In particolare l'ineguaglianza espressa nell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 deve essere intesa come la disparità di opportunità e di trattamento che vivono le persone in condizioni di **vulnerabilità sociale e materiale** e in particolare le famiglie con anziani, minori, disabili, giovani, disoccupati e le famiglie straniere, che sicuramente per il loro stato, vivono maggiormente in una condizione di incertezza, suscettibile di trasformarsi in vero e proprio disagio economico e sociale.

Quadro logico del progetto

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti di verifica
AMBITO AZIONE	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese		
O.G.	Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo;		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO: migliorare le condizioni di vita delle famiglie in condizione di vulnerabilità e incrementare i servizi di ascolto e formazione/informazione delle famiglie		
	Obiettivo intermedio: Ridurre il carico di lavoro di cura per le famiglie con minori in età scolare, disabili e/o anziani	Realizzazione di un servizio di doposcuola Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani; Realizzazione di sportello e organizzazione degli incontri formativi tematici	Rapporto di monitoraggio e di valutazione (intermedio e finale)
	Obiettivo intermedio: Migliorare la consapevolezza sul potere d'acquisto	Realizzazione di mercatini riuso e baratto; GAS	
	Obiettivo intermedio: Fornire supporto professionale alle famiglie in condizione di vulnerabilità sociale e materiale e che vivono condizioni di conflitto	Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)	
RISULTATI ATTESI	R1. Ridotto il carico di lavoro di cura per le famiglie con minori in età scolare, disabili e/o anziani e accresciute le competenze delle famiglie coinvolte nei laboratori tematici	378 studenti minori coinvolti nell'attività A1.a Doposcuola	Regolamento, rapporti operatori Copia materiali Registro utenza Verbali riunioni organizzative, Report valutazione Accordi con i volontari Copie materiali Fogli firme Calendario attività/foto Copie documenti Report analisi proposte famiglie Copie materiali
		430 persone partecipanti ai laboratori tematici realizzati	
		395 persone raggiunte dal servizio supporto logistico	
	R2. Aumentato il potere d'acquisto dei nuclei familiari coinvolti e aumentata la consapevolezza dell'importanza del supporto volontaristico (GAS)	375 persone coinvolte nell'organizzazione e fruizione di mercatini riuso, baratto e GAS	
	R3. Fornito supporto professionale alle famiglie in condizione di vulnerabilità e conflitto	240 persone raggiunte e fruitrici dello sportello di mediazione familiare	

Attività	A1.a Doposcuola R1	N. corsi doposcuola attivati N. ore doposcuola materiale informativo N. iscritti N. incontri di monitoraggio N. volontari impegnati	Calendario attività Copia dei materiali Scheda iscrizione/adesione Registro frequenze/docenti Verbalì incontri
	A1.b. Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani; R1	N interventi N. famiglie supportate	Calendario attività Scheda iscrizione/adesione Questionario soddisfazione
	A1.c. Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici R1	N. sportelli avviati N. materiali promozionali realizzati N. utenti N. ore prestazioni erogate N. esperti coinvolti N. incontri con rappresentanti enti del territorio e questionari somministrati alle famiglie N. volontari coinvolti N. materiali promozionali multilingue N. partecipanti N. incontri/ seminari tematici realizzati, N. documentazione distribuita e bibliografia N questionari di valutazione somministrati N. proposte delle famiglie sui temi	Regolamento, rapporti operatori Copia materiali Registro utenza Verbalì riunioni organizzative, Report valutazione Accordi con i volontari Copie materiali Fogli firme Calendario attività/foto Copie documenti Report analisi proposte famiglie Copie materiali
	A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS R2	N. GAS e mercatini attivati N. materiali promozionali realizzati N. collaborazioni attivate con produttori del territorio N. volontari coinvolti	Documenti preparazione, Calendari GAS e regolamento mercatini; Copie bozze e materiali promozionali Accordi sottoscritti con produttori del territorio Accordi con i volontari
	A3. Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore) R3	N. materiali promozionali realizzati N. incontri organizzati N. e tipologia professionisti coinvolti N. volontari coinvolti	Documenti preparazione, Accordi con professionisti, Accordi di riservatezza Accordi con i volontari

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)
9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

A1.a. Doposcuola

Il servizio di doposcuola e sostegno scolastico, da un lato a supportare il minore nello studio e nello sviluppo di capacità di relazione, ma allo stesso tempo è un servizio a sostegno dei genitori ai fini della conciliazione dei tempi casa-lavoro.

Gli operatori di progetto hanno il compito di organizzare orari e turni, supportando i genitori nello svolgimento delle lezioni e dei corsi di doposcuola.

Ogni gruppo di studenti seguito da un genitore sarà composto da un numero non superiore a sei partecipanti e verrà affiancato da personale ACLI e dai volontari di Servizio Civile.

Fasi di realizzazione

1. il personale di progetto allestisce i locali utili per ospitare le attività di doposcuola e predisporre il materiale necessario (dalla 5° alla 8° settimana);
2. vengono reclutati i genitori e i volontari disponibili a svolgere doposcuola e sostegno scolastico tra le famiglie partecipanti alle attività di progetto sopra descritte. Una volta individuati i genitori, viene verificata la loro disponibilità settimanale;
3. definizione orari e giorni per le attività di doposcuola e sostegno scolastico. Vengono informate tutte le famiglie afferenti alle attività di progetto;
4. vengono organizzati incontri mensili tra genitori, personale di progetto e bambini per verificare l'adeguatezza e il buon svolgimento dei corsi, nonché per favorire la conoscenza e la socializzazione tra famiglie;
5. avvio del servizio (dalla 9° settimana).

A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani;

Il fulcro dell'attività consiste nel supporto nello svolgimento delle commissioni quotidiane legate alla salute o relative al disbrigo di pratiche fiscali o burocratiche. A titolo esemplificativo, possono rientrare in tale servizio: le consegne a domicilio di farmaci e della spesa, piccole manutenzioni a domicilio, l'accompagnamento e la prenotazione di visite mediche.

Questo servizio si rivolge in particolare alle famiglie con componenti deboli quali i grandi anziani e le persone disabili.

Fasi di realizzazione

1. identificazione dei quartieri di intervento (dalla 5° alla 12° settimana);
2. lo staff di progetto verificherà la disponibilità settimanale dei volontari dell'associazione per l'avvio del servizio (dalla 12° settimana alla 16° settimana);
3. realizzazione di materiale informativo e promozione dell'iniziativa (dalla 16° settimana);
4. raccolta dei bisogni a partire dai questionari somministrati durante il primo colloquio;
5. avvio dell'attività (dalla 24° settimana)

APPORTO DEL PARTNER

MOIGE Offrirà supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 1.b)

A1.c Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici

I laboratori tematici sono caratterizzati da incontri/seminari dai contenuti ampi e vari. Gli argomenti degli incontri vengono scelti e definiti in base agli interessi dei beneficiari, a partire dalle richieste pervenute nella fase di accoglienza. Gli incontri sono realizzati grazie alla collaborazione di esperti (quali geriatri,

psicologi, pedagogisti, educatori), che distribuiranno materiale bibliografico e daranno consigli sugli argomenti scelti, affiancati dai responsabili di progetto.

All'interno dei processi di superamento della fragilità, l'informazione riveste un'importanza fondamentale. Inoltre, la conoscenza favorisce l'accesso alle risorse e alle opportunità del territorio e determina anche un maggior grado di consapevolezza circa i propri diritti/doveri.

Fasi di realizzazione

1. identificazione dei temi a partire dalle proposte delle famiglie;
2. ricerca di personale esperto sulle tematiche per la costruzione degli interventi;
3. calendarizzazione eventi;
4. creazione materiale promozionale;
5. attività di documentazione bibliografica al fine di sistematizzare i contenuti da trattare in sede di seminario;
6. allestimento locali;
7. realizzazione dei seminari (dalla 12° settimana).

A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS

L'azione è finalizzata a rispondere alla necessità del territorio, laddove i servizi sono insufficienti e/o inesistenti e riguarda l'organizzazione di servizi attraverso la realizzazione di iniziative di solidarietà e mutualità, la partecipazione sociale e il mutuo aiuto, infatti, possono intervenire e offrire servizi altrimenti non disponibili.

I mercatini del riuso e i Gas (Gruppi di acquisto solidale) sono luoghi di aggregazione per coloro che abitano in un dato territorio. Le famiglie, attraverso queste iniziative, possono partecipare attivamente, contribuire alla realizzazione delle attività, rafforzando i rapporti di amicizia e di collaborazione reciproca e contribuendo a sensibilizzare la comunità sull'importanza del consumo consapevole e sostenibile. Inoltre sono un valido supporto per le famiglie che vivono momenti di difficoltà economica e fragilità. Saranno quindi creati dei gruppi d'acquisto solidale, invitando tutte le famiglie a partecipare ad un consumo consapevole. Verranno pertanto scelti produttori che garantiscono qualità e giusto prezzo, allo scopo di offrir loro uno sbocco alternativo e meglio remunerato e alle famiglie consorziate, un notevole risparmio a fronte di serietà e freschezza.

Solo scavalcando l'intermediazione e mantenendo contatti diretti, i costi per le famiglie si riducono senza far scadere la qualità. Questo si traduce in maggior reddito per chi piazza i suoi prodotti ed in gran risparmio per chi si organizza nell'acquisto.

La partecipazione delle famiglie fin dalle prime fasi dell'ideazione e dell'organizzazione dei GAS e dei mercatini è essenziale per garantire la sostenibilità di tali attività e la prosecuzione delle stesse oltre la scadenza del progetto.

Fasi di realizzazione

1. costituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento delle famiglie del territorio (dalla 6° alla 8° settimana)
2. verifica degli spazi, predisposizione di un calendario e adempimenti amministrativi (dalla 8° alla 11° settimana);
3. organizzazione contatti con produttori e turni volontari
4. elaborazione materiale promozionale e diffusione dell'iniziativa (dalla 11° settimana per tutto l'arco del progetto in corrispondenza degli eventi);
5. avvio attività (a partire dalla 14° settimana)

A3. Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)

I soggetti e le famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità, sia dettata da ragioni economiche che di conflittualità interna, spesso non dispongono delle competenze e conoscenze necessarie per una corretta gestione delle difficoltà familiari e per l'accesso alle forme di sostegno/supporto. L'attività formativa in oggetto permetterà alle famiglie di usufruire di un servizio di orientamento ai servizi, di informazione e

di consulenza in molteplici ambiti (accesso al credito, gestione del bilancio familiare, diritto dei consumatori, tutela amministrativa, orientamento per sostegni al reddito, informazioni in ambito previdenziale e pensionistico), secondo i loro bisogni.

L'obiettivo non è quello di offrire un servizio legale, ma di dare suggerimenti sui possibili aiuti concreti per superare forme di disagio, offrire accompagnamento all'utilizzo di benefici giuridici, diffondere un'informazione aggiornata sulla normativa in tema di diritto di famiglia, dare indicazioni per un'eventuale assistenza attraverso il gratuito patrocinio. Tra gli obiettivi della mediazione familiare vi è la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli, in special modo se minori. La mediazione familiare è una disciplina trasversale che utilizza conoscenze proprie alla sociologia, alla psicologia e alla giurisprudenza finalizzate all'utilizzo di tecniche specifiche quali quelle di mediazione e di negoziazione del conflitto.

Al fine di rendere tali servizi sempre più rispondenti ai bisogni delle famiglie, con l'avvio di tale attività sarà preventivamente realizzato un'analisi dei fabbisogni. Tale analisi è finalizzata a individuare gli effettivi bisogni e le necessità delle famiglie. Viene, in primo luogo predisposto e somministrato un questionario alle famiglie che si trovano in condizione di vulnerabilità e utenti dello sportello multifunzionale. In una seconda fase si valuta la qualità dell'offerta di servizi nel territorio. Verranno quindi attivati piccoli osservatori locali delle realtà familiari nelle città delle sedi coinvolte. I dati verranno elaborati e raccolti in un dossier finale.

APPORTO DEL PARTNER

BANCA ETICA collaborerà nella preparazione dei percorsi formativi e dei seminari per la gestione del bilancio familiare e sulla gestione etica del risparmio (Attività 3)

Quadro sinottico di sintesi delle attività:

Regione	Provincia	Comune – sede	Denominazione	A1.a. Doposcuola	A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani;	A1.c Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici	A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS	A3. Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)
Lombardia	Bergamo	Bergamo	A.C.L.I.	NO	NO	Sì	Sì	Sì
Lombardia	Como	Como	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	NO
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	PATRONATO A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Piemonte	Alessandria	Tortona	PATRONATO A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Piemonte	Cuneo	Cuneo	A.C.L.I.	Sì	Sì	NO	NO	NO
Piemonte	Cuneo	Cuneo	A.C.L.I.	Sì	Sì	NO	NO	NO
Piemonte	Torino	Torino	A.C.L.I.	NO	NO	Sì	Sì	Sì
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	A.C.L.I.	NO	Sì	NO	Sì	NO
Lazio	Viterbo	Viterbo	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Toscana	Pisa	Pisa	A.C.L.I.	Sì	NO	Sì	NO	NO
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	A.C.L.I.	NO	Sì	Sì	Sì	Sì
Sardegna	Sassari	Sassari	A.C.L.I.	NO	NO	Sì	Sì	Sì
Sardegna	Sassari	Sassari	A.C.L.I.	Sì	NO	Sì	Sì	Sì
Sicilia	Agrigento	Agrigento	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	NO
Sicilia	Caltanissetta	Butera	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Sicilia	Caltanissetta	Gela	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Sicilia	Siracusa	Siracusa	A.C.L.I.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1)(*)

	Cronogramma attività																																																			
Fasi Settimane	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
Accoglienza volontari																																																				
Formazione generale																																																				
Formazione specifica																																																				
Pianificazione delle attività																																																				
Pubblicizzazione delle attività																																																				
A1.a. Doposcuola																																																				
A1.b Supporto logistico per famiglie																																																				
A1.c Laboratori tematici																																																				
A2. Mercatini baratto e GAS																																																				
A3. Sportello di mediazione familiare																																																				
Monitoraggio e valutazione																																																				

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto()*

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i volontari nell'ambito del progetto "La famiglia è tutto" e nell'ambito delle singole attività progettuali.

Ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto, eventualmente i volontari potranno saltuariamente svolgere una parte del servizio presso strutture esterne (ad es. scuole, oratori, parrocchie, aule formative, strutture sportive e ricreative etc.), situate all'interno del territorio comunale, dove sarà possibile intercettare l'utenza prevista.

Negli spostamenti esterni i giovani potranno utilizzare gli automezzi dell'associazione.

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

dalla 2ª alla 24ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento

dalla 2ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 3 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I volontari saranno coinvolti anche nel percorso di confronto ed incontro previsto dal programma e negli ultimi 2 mesi nel percorso di tutoraggio.

I volontari del progetto saranno impegnati secondo le indicazioni descritte nella tabella riassuntiva seguente.

Attività di progetto	Ruolo degli operatori volontari
A1.a. Doposcuola	allestire i locali utili per ospitare le attività di doposcuola e predisporre il materiale necessario;
	- definizione degli orari e dei giorni per le attività di doposcuola e sostegno scolastico;
	- predisposizione del materiale pubblicitario e diffusione;
	- supporto per organizzazione incontri mensili tra genitori, personale di progetto e bambini per verificare l'adeguatezza e il buon svolgimento dei corsi, nonché per favorire la conoscenza e la socializzazione tra famiglie;
	- somministrazione dei questionari di soddisfazione.
A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani;	Partecipazione alle riunioni organizzative
	Creazione di materiale informativo e promozionale
	Distribuzione del materiale informativo e promozionale
	Gestione delle richieste e definizione dei bisogni
	Predisposizione del calendario degli appuntamenti
	Supporto nello svolgimento delle commissioni quotidiane
	Monitoraggio utenti, bisogni, servizi ai fini di costruire un Database e elaborare un dossier
	Elaborazione dei questionari di soddisfazione e analisi dei dati emersi;
A1.c Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici	Partecipazione alle riunioni organizzative
	Supporto per l'organizzazione dei percorsi formativi
	Supporto per la realizzazione del materiale di comunicazione da pubblicare nel sito, nei social o da utilizzare in caso di richieste pervenute via email o telefono
	Ricerca materiali utili per la realizzazione delle dispense
	Supporto per la realizzazione delle dispense e dei materiali
	Distribuzione del materiale presso gli sportelli Patronato Acli e i circoli Acli, sedi degli Enti locali, centri culturali, centri per anziani
	Gestione delle richieste di iscrizione e predisposizione foglio firme, test di soddisfazione;
	Supporto logistico alla realizzazione dei laboratori tematici (consegna materiali, gestione aule, raccolta firme)
	Effettuazione di riprese audio/video e foto per documentare le attività e supporto all'ufficio comunicazione nella diffusione di comunicati stampa che raccontino il progetto;
	Partecipazione agli incontri di valutazione
	Raccolta e sistematizzazione del materiale documentario
A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS	Partecipazione alle riunioni organizzative
	Creazione di materiale informativo e promozionale
	Distribuzione del materiale informativo e promozionale
	Gestione delle richieste e definizione dei bisogni
	Supporto organizzazione contatti con produttori e turni
	Supporto nell'avvio e realizzazione dell'attività
	Monitoraggio utenti, bisogni, servizi ai fini di costruire un Database e elaborare un dossier

	Elaborazione dei questionari di soddisfazione e analisi dei dati emersi;
A3. Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)	Supporto per l'elaborazione del questionario sui bisogni;
	Supporto per la definizione del calendario, in accordo con gli esperti, dei servizi;
	Supporto per l'allestimento di un locale nelle sedi ACLI delle province di progetto dove accogliere le famiglie e attivare il servizio;
	Supporto per ideazione, realizzazione e distribuzione di materiale promozionale
	Supporto per dare informazioni agli utenti interessati
	Supporto per l'accoglienza delle famiglie e per la somministrazione del questionario agli utenti dello sportello.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto. Per **ciascuna delle sedi di attuazione del progetto** le risorse umane che collaboreranno, insieme ai volontari, alla realizzazione del progetto saranno:

Numero	Profilo	Ruolo Nel Progetto	Professionalità	Volontari O Dipendenti
16 (uno per ogni sede che realizza tale attività)	Responsabile delle iniziative di mercatini riuso e baratto e GAS	Si occupa dell'organizzazione e della realizzazione dell' attività A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS	Si tratta di una Risorsa umana che opera da diversi anni nell'ambito delle iniziative acliste a favore delle famiglie, della solidarietà e della cooperazione.	Volontario
14 (uno per ogni sede che realizza tale attività)	Operatore	Si occupa dell'organizzazione e della realizzazione delle attività, del doposcuola (Attività A1.a. Doposcuola)	Si tratta di una Risorsa umana con esperienza pluriennale che opera da diversi anni nell'ambito delle iniziative di supporto scolastico.	Volontario
16 (uno per ogni sede che realizza tale attività)	Esperto per la conduzione dei laboratori	Risorsa competente per l'organizzazione e la conduzione dei laboratori tematici destinati alle famiglie, attività A1.c Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici . In qualità di esperto offre supporto alla preparazione del materiale informativo per i seminari rivolti alle famiglie	Risorsa competente per l'organizzazione e la conduzione dei seminari informativi e dei laboratori	Volontario
14 (uno per ogni sede che realizza tale attività)	Operatore responsabile delle iniziative di solidarietà inter-familiari	Fornisce il proprio supporto organizzativo alle famiglie nell' attività A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani,	Opera da diversi anni nell'ambito delle iniziative ACLI a favore delle famiglie, della solidarietà e della cooperazione.	Volontario

13 (uno per ogni sede che realizza tale attività)	Psicologo e/o esperto in relazioni familiari	Risorse esperte saranno coinvolte nel progetto in merito all'organizzazione dello sportello di mediazione familiare (attività A3) . collaboreranno alla preparazione e alla conduzione degli incontri su appuntamento attinenti alle fasi del ciclo vitale della famiglia.	Abilitazione professionale e/o esperienza pluriennale	Volontario
tutte le sedi di attuazione	Coordinatore	Coordina le attività progettuali e supervisione lo stato complessivo di avanzamento del progetto	Esperienza nel coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dello stato di avanzamento del progetto	Volontario
tutte le sedi di attuazione	Addetto alla segreteria	Addetto alla segreteria ha il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto	Esperienza nella gestione della segreteria e dell'attività amministrativa	Dipendente

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Una risorsa tecnica che sarà rilevante per tutto il progetto è quella fornita dal partner di progetto Proge-software, che metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

Attività					
A1.a. Doposcuola					
Regione	Provincia	Comune - sede	Volontari	sì/no	Libri di testo varie materie; Materiale per attività ludiche (giochi di società etc.) Locale adeguato agli incontri Sala attrezzata con strumenti audio-video Computer con collegamento internet; Materiale di consumo e di cancelleria Materiale didattico vario Videoproiettore Lavagna cartacea -Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi
Lombardia	Bergamo	Bergamo		NO	
Lombardia	Como	Como	1	Sì	
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	2	Sì	
Piemonte	Alessandria	Tortona	2	Sì	
Piemonte	Cuneo	Cuneo	1	Sì	
Piemonte	Cuneo	Cuneo	1	Sì	
Piemonte	Torino	Torino		NO	
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste		NO	
Lazio	Viterbo	Viterbo	1	Sì	
Toscana	Pisa	Pisa	2	Sì	
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria		NO	
Sardegna	Sassari	Sassari		NO	
Sardegna	Sassari	Sassari	3	Sì	
Sicilia	Agrigento	Agrigento	2	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	Butera	1	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	2	Sì	

Sicilia	Caltanissetta	Gela	2	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	1	Sì	
Sicilia	Siracusa	Siracusa	2	Sì	

Attività					
A1.b Organizzazione di un supporto logistico per attività quotidiane per famiglie con disabili e/o anziani;					
Regione	Provincia	Comune - sede	Volontari	sì/no	materiale promozionale e illustrativo dei servizi telefono con collegamento internet un database degli enti del territorio e relativi contatti (per le informazioni sui servizi).
Lombardia	Bergamo	Bergamo		NO	
Lombardia	Como	Como	1	Sì	
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	2	Sì	
Piemonte	Alessandria	Tortona	2	Sì	
Piemonte	Cuneo	Cuneo	1	Sì	
Piemonte	Cuneo	Cuneo	1	Sì	
Piemonte	Torino	Torino		NO	
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	1	Sì	
Lazio	Viterbo	Viterbo	1	Sì	
Toscana	Pisa	Pisa		NO	
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	2	Sì	
Sardegna	Sassari	Sassari		NO	
Sardegna	Sassari	Sassari		NO	
Sicilia	Agrigento	Agrigento	2	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	Butera	1	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	2	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	Gela	2	Sì	
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	1	Sì	
Sicilia	Siracusa	Siracusa	2	Sì	

Attività					
A1.c Realizzazione sportello informativo e laboratori tematici					
Regione	Provincia	Comune - sede	Volontari	sì/no	Locale adatto all'attivazione dello sportello Computer Stampante Telefono fax e fotocopiatrice Sussidi di documentazione (riviste, libri, video, guida telefonica); Materiale didattico (libri, dispense, articoli ecc) Materiale di cancelleria per promozione attività codici e manuali sulle tematiche
Lombardia	Bergamo	Bergamo	1	Sì	
Lombardia	Como	Como	1	Sì	
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	2	Sì	
Piemonte	Alessandria	Tortona	2	Sì	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	
Piemonte	Torino	Torino	2	Sì	
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste		NO	
Lazio	Viterbo	Viterbo	1	Sì	
Toscana	Pisa	Pisa	2	Sì	

Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	2	SÌ	giuridiche, fiscali e previdenziali da consultare nei casi di consulenza; un database degli enti del territorio e una rubrica telefonica annessa (per le informazioni sui servizi).
Sardegna	Sassari	Sassari	2	SÌ	
Sardegna	Sassari	Sassari	3	SÌ	
Sicilia	Agrigento	Agrigento	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Butera	1	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Gela	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	1	SÌ	
Sicilia	Siracusa	Siracusa	2	SÌ	

Attività					
A2. Organizzazione di mercatini riuso e baratto e GAS					
Regione	Provincia	Comune - sede	Volontari	sì/no	Locale adatto per la distribuzione dei prodotti del gas gazebo, sedie, banchi tavoli, striscioni e materiale di allestimento Computer per la raccolta degli ordini
Lombardia	Bergamo	Bergamo	1	SÌ	
Lombardia	Como	Como	1	SÌ	
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	2	SÌ	
Piemonte	Alessandria	Tortona	2	SÌ	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	
Piemonte	Torino	Torino	2	SÌ	
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste	1	SÌ	
Lazio	Viterbo	Viterbo	1	SÌ	
Toscana	Pisa	Pisa		NO	
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	2	SÌ	
Sardegna	Sassari	Sassari	2	SÌ	
Sardegna	Sassari	Sassari	3	SÌ	
Sicilia	Agrigento	Agrigento	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Butera	1	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Gela	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	1	SÌ	
Sicilia	Siracusa	Siracusa	2	SÌ	

Attività					
A3. Realizzazione di uno sportello di mediazione familiare (con professionisti nel settore)					
Regione	Provincia	Comune - sede	Volontari	sì/no	Locale adatto all'attivazione dello sportello Computer Stampante Telefono fax e fotocopiatrice file con i dati sulla rete integrata di servizi alle famiglie del territorio e rubrica telefonica ed informatica degli
Lombardia	Bergamo	Bergamo	1	SÌ	
Lombardia	Como	Como		NO	
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	2	SÌ	
Piemonte	Alessandria	Tortona	2	SÌ	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	
Piemonte	Cuneo	Cuneo		NO	

Piemonte	Torino	Torino	2	SÌ	enti; codici e manuali sulle tematiche giuridiche, fiscali e previdenziali da consultare nei casi di consulenza;
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Trieste		NO	
Lazio	Viterbo	Viterbo	1	SÌ	
Toscana	Pisa	Pisa		NO	
Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	2	SÌ	
Sardegna	Sassari	Sassari	2	SÌ	
Sardegna	Sassari	Sassari	3	SÌ	
Sicilia	Agrigento	Agrigento		NO	
Sicilia	Caltanissetta	Butera	1	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Caltanissetta	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	Gela	2	SÌ	
Sicilia	Caltanissetta	San Cataldo	1	SÌ	
Sicilia	Siracusa	Siracusa	2	SÌ	

10) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Tutti i partner di seguito elencati sosterranno il progetto mediante un apporto specifico alle attività (come descritto di seguito), altresì occorre sottolineare che la scelta di tali partenariati è stata compiuta anche con l'intento di qualificare l'esperienza di servizio civile degli operatori volontari dal punto di vista formativo e della consapevolezza nell'attuazione di azioni progettuali e di cittadinanza.

ENTI PARTNER:

BANCA ETICA**COD.FISCALE / P.IVA: 01029710280**

Banca Etica è un istituto di credito ispirato alla Finanza Etica, offrendo tutti i principali prodotti e servizi bancari per privati e famiglie o per organizzazioni e imprese.

I principi fondativi sanciti nell'articolo 5 dello statuto sono: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano. Per perseguire le proprie finalità Banca Etica ha elaborato un Manifesto e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

APPORTO AL PROGETTO

Collaborerà nella preparazione dei percorsi formativi e dei seminari per la gestione del bilancio familiare e sulla gestione etica del risparmio (Attività 3)

MOIGE**COD. FISCALE: 97145130585**

Movimento Italiano Genitori onlus – è un'organizzazione che agisce per la protezione e la sicurezza dei bambini, attraverso azioni di intervento e prevenzione sui problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nasce nel 1997 ad opera di Maria Rita Munizzi e Antonio Affinita, allora neogenitori di due gemelli, che decidono di attivarsi in modo innovativo e appassionato con un primo gruppo di altri genitori, per la difesa dei diritti di genitori e minori in Italia.

APPORTO AL PROGETTO

Offrirò supporto per far conoscere il servizio offerto dal progetto relativo al disbrigo delle attività quotidiane alle famiglie con disabili o anziani a carico (Attività 1.b)

PROGE SOFTWARE**CODICE FISCALE/P.IVA: IT01671671004**

Proge-software dal 1985 realizza progetti ad alto contenuto tecnologico, per le grandi e medie imprese, fornendo tutte le attività necessarie al disegno, sviluppo e manutenzione del sistema informativo aziendale: dalla progettazione di architetture IT alla gestione di infrastrutture IT complesse, dalla realizzazione di sistemi software personalizzati all'implementazione di soluzioni mobile, dalla realizzazione di infrastrutture applicative e basi dati al disegno di scenari Cloud, fino alla realizzazione di portali di collaborazione.

APPORTO AL PROGETTO

Proge-software metterà a disposizione gratuitamente a tutti gli operatori volontari del progetto la Licenza di Office 365 che comprende Word, Excel, PowerPoint, OneNote, OneDrive, Sharepoint e Microsoft Teams. La licenza di Office 365 consentirà di gestire un rapporto costante con/tra operatori volontari, oip, personale di riferimento dei progetti, formatori del progetto, del programma e tra programmi differenti, consentendo una comunicazione costante, la creazione e la gestione di una comunità di apprendimento professionale, di spazi di condivisione di materiali e di elaborati progettuali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Ai volontari verrà rilasciato un **ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo CIOFS** (CODICE FISCALE-P.IVA: 04611401003)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale secondo lo schema riportato nella tabella. All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione. In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità. Alcuni dei moduli previsti invece, saranno erogati direttamente nelle sedi di attuazione del progetto.

Le sedi presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis – Torino Alessandria, sede Provinciale Acli- Via emilio faà di bruno, 79
Valle d'Aosta	Aosta, sede provinciale – Piazza Giovanni XXIII 2/a - AO
Liguria	Genova, sede provinciale – Vico Falamonica - GE
Veneto	Padova, sede Enaip/Acli Veneto - Via A. da Forlì, 64/a - PD
Friuli-Venezia Giulia	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste
Trentino-Alto Adige	Trento, sede provinciale Acli –Via Roma 57 - Trento
Lombardia	Milano, sede regionale Acli Lombardia - Via Luini 5 –MI Milano, sede provinciale Acli Milano – Via della Signora, 3 - MI
Emilia-Romagna	Bologna, sede provinciale Acli – via Lame, 116 – Bologna
Toscana	Firenze, sede Provinciale Acli - Viale Belfiore, 41 – FI Firenze, sede regionale Acli Toscana – Via de Martelli, 8 - FI
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche – Via Di Vittorio, 16 - AN
Lazio	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 – RM Roma, sede provinciale Acli – Via P. Alpino 20 - RM
Abruzzo	L'Aquila, sede provinciale Acli – Via Leonardo Da Vinci, 10 - AQ
Umbria	Terni, sede Provinciale Acli – Via Tiacchi, 6 - TR
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - BA Brindisi C.so Umberto I, 122 - BR Fasano, sede provinciale Acli - Via Brandi, 12 – Fasano (BR) Miggiano, via maurizio arnesano 2 (LECCE) Santa Cesarea Terme, VIA ROMA 159 (LECCE)
Campania	Napoli, sede provinciale Acli - Via del Fiumicello 7 – NA Benevento, Sede Provinciale - Acli Via F. Flora 31 - BN Avellino, Sede Provinciale Acli - Via S. De Renzi 28 - AV
Molise	Campobasso, sede Acli Molise – Via Cavour 31 – CB
Basilicata	Potenza sede provinciale ACLI, Via Plebiscito 26 - PZ
Calabria	Cosenza sede provinciale Acli – Via degli Alimena 76- CS
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - CT Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - EN

	Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - CL Palermo, sede provinciale Acli - Via B. Castiglia 8 - PA
Sardegna	Sassari, sede provinciale ACLI – via Cesare Battisti 6 - SS Nuoro, sede provinciale ACLI – via Francesco Cucca, 24 - NU Cagliari, sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A - CA Oristano, sede provinciale Acli – via Cagliari 234/a - OR

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d’attuazione del progetto.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede:

→ L’apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull’integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;

→ L’integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell’organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una “consulenza formativa” tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d’aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all’attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d’apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l’utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- PC portatile e postazioni informatiche,
- Stampanti,
- Internet,
- Telefoni,
- Videoproiettori,

- supporti di memorizzazione,
- televisione,
- videoregistratore;
- lettore dvd;
- registratore audio;
- lavagna a fogli mobile;
- webcam;
- piattaforme informatiche

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "La cittadinanza familiare"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il quinto modulo è complementare al quarto: tutti gli argomenti affrontati saranno infatti inquadrati all'interno di una più ampia riflessione relativa ai cambiamenti normativi in materia di diritto di famiglia e all'evoluzione delle politiche familiari e, più in generale, del sistema sociale. Particolare attenzione sarà dedicata al tema della conciliazione tra i tempi di vita. Sempre all'interno del modulo sarà poi affrontato il tema della cittadinanza attiva e dello sviluppo del capitale sociale.

Durata: 14 ore

VI modulo

Titolo : "Imparare ad ascoltare"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il sesto modulo riveste una particolare importanza per la realizzazione del progetto, ovvero l'educazione all'ascolto nelle relazioni di aiuto. Si partirà dalla definizione di cosa significa ascoltare per poi passare alla valutazione delle proprie modalità di comunicazione per arrivare infine all'educazione al dialogo e all'ascolto, ponendo particolare attenzione al concetto di empatia e alle modalità non verbali di comunicazione.

Durata: 14 ore

VII modulo

Titolo: "Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Il modulo intende offrire una panoramica dell'evoluzione delle strutture familiari in Italia, soffermandosi sul tema dei cambiamenti demografici e delle nuove forme di famiglia, con particolare attenzione ai rapporti inter-generazionali e di genere. L'altro aspetto centrale del modulo è l'approfondimento delle diverse fasi del ciclo familiare e dei cambiamenti strutturali che ne derivano.

Un'analisi specifica sarà poi dedicata alle famiglie immigrate e alle politiche migratorie familiari.

Durata: 8 ore

VIII modulo

Titolo: "Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi"

Formatore: con competenze specifiche come da voce 20.

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, costruzione del budget e fundraising, le modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

Durata: 6 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULI DI FORMAZIONE
ALBERTO MELI Trieste - 22/01/1976	-Laurea in economia e commercio; -Ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro. -È stato docente di diritto del lavoro presso l'Enaip di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari

	gestione delle controversie. Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli	Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
ANTONUCCIO GIUSEPPINA Siracusa il 18/04/1973	- laurea in Scienze Politiche - Commercialista e Revisore Contabile - dal 2011 responsabile dello sportello colf-badanti e sportello lavoro delle ACLI di Siracusa, con competenze in gestione risorse umane, programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività, previdenza e public relations	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
BENEDETTI VALENTINA Trieste - 24/01/1964	- Diploma di Perito Aziendale - dal 2015 è presidente del CTA di Trieste - nel 2008 è stata responsabile della Funzione Sviluppo Associativo delle Acli di Trieste con competenze sullo sviluppo della rete territoriale, sui percorsi formativi - Nelle ACLI ha acquisito competenze in materia di promozione della cittadinanza attiva dei giovani ed in materia di assistenza familiare	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
CANTAMESSA TIZIANA Alba (CN) - 14/12/1978	- Laureata in Psicologia - dal 2013 è Responsabile dello Sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli di Torino - dal 2009 al 2010 è stata Responsabile di Selezione e Servizio per due agenzie per il lavoro - dal 2004 al 2005 volontaria di servizio civile per l'Associazione IROKO e si è occupata di inserimento lavorativo di donne in situazioni di marginalità sociale e fino al 2006 ha proseguito la collaborazione con contratti ad hoc.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
DEMEZZI CORRADO Casale Monferrato il 25/09/1973	- diploma di ragioniere e perito commerciale - collabora con le ACLI di Alessandria dal 2002, dove ha maturato esperienza in attività di consulenza rivolta a famiglie ed immigrati	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
DI DIO SELENA Caltanissetta il 17/10/1985	- diplomata in ragioneria - dal 2006 collabora con le ACLI di Caltanissetta, dapprima come	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della

	animatrice e coordinatrice delle attività dei Giovani delle ACLI di Caltanissetta e successivamente nell'attività di consulenza per famiglie, presso il Punto Famiglia.	comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
DISPENZA RAFFAELLA Torino - 25/08/1975	-Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino; -Dal 2011 collabora con Enti Territoriali, cooperative ed imprese per un coinvolgimento più diretto della cittadinanza attraverso progettazione partecipata e tavoli di confronto, sui temi come la riqualificazione degli spazi urbani, la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro con i "tempi della città" o ancora la sicurezza integrata. - Dal 2001 è stata docente presso università ed istituti professionali -Dal 2009 collabora con le ACLI di Torino sui temi welfare e immigrazione e sul servizio civile come formatrice e nella progettazione - dal 2001 al 2003 ha svolto attività di ricerca	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
ELENA CALLIGARIS Trieste il 02/07/1985	- Diploma di scuola superiore, istituto Nautico - dal 2010 è volontaria presso le ACLI di Trieste, nelle attività di doposcuola e ludico-ricreative, con competenze in organizzazione e realizzazione attività con minori ed adolescenti, progettazione attività laboratoriali, monitoraggio attività	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
GIANNONE LUIGI Enna - 27/05/1956	• Dal 1984 ad oggi ha lavorato presso Patronati IPAS, INAPA e ACLI, occupandosi di previdenza, assistenza pensionistica e assistenza ai cittadini • Nel 2009 OLP nel progetto di SCN "L'Isola che non c'è" con sede d'attuazione in San Cataldo	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
GIRARDIS IVO Verona il 01/10/1955	- dal 2009 è operatore dello sportello di Patronato ACLI di Torino, con comprovate esperienze in materia previdenziale e di immigrazione; - dal 1997 ha acquisito competenze in	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo

	materia di gestione e coordinamento di attività di volontariato e di raccolta fondi in quanto ha collaborato con associazioni in ambito psichiatrico, associazioni culturali, cooperative per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e associazioni sportive all'interno di istituti per minori; - dal 1982 al 1988 educatore presso i servizi sociali di Torino ed animatore in istituti per minori	Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
GRISPINO GIOVANNA Alessandria IL 03/01/1961	• Lavora presso patronato Acli di Alessandria dal 1993 ad oggi come operatrice sociale; occupandosi di pratiche legate alla famiglia, assegni familiari, bonus bebè, carta acquisti e invalidi civili. • Membro del comitato provinciale della FAP (Federazione Anziani e Pensionati ACLI).	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
ISKRA RIBET GIOVANNA Roma - 31/05/1970	- Laureata in Filosofia - Responsabile organizzazione, tesseramento e comunicazione presso le ACLI provinciali di Torino.(Sviluppo Associativo). - come componente della presidenza ACLI di Torino è impiegata nei progetti rivolti ai giovani e alla promozione della cultura della legalità	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
MAFFIOLETTI CORRADO Bergamo - 25/03/1978	-Educatore professionale ; - dal 2013 Animatore di territorio/ educatore di comunità presso APS Acli di Bergamo. Le mansioni comprendevano: lavoro di comunità, sviluppo associativo, progetti territoriali insieme ai circoli Acli e alle realtà del territorio; promozione di iniziative sul tema del lavoro - dal 2014 addetto stampa - dal 2001 al 2007 assistente domiciliare minori - operatore di strada dal 1999 al 2001 per senza fissa dimora e soggetti in grave emarginazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
MANIGHETTI SONIA COMO IL 29/05/1956	-Diploma di maturità classica; -Dal 1979 dipendente presso Acli con qualifica di direttore allo Sviluppo Associativo e coordinatrice di progetti di sviluppo di comunità e di coesione sociale -Ricopre vari incarichi nelle Acli e dal 2008 è membro di presidenza ACLI, Segretario Organizzazione e	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari

	Responsabile funzione Sviluppo Associativo.”.	Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
MARTIS STEFANIA TORINO il 27/05/1966	-Dipendente delle Acli di Torino dal 2012 - dal 1989 ha acquisito competenze come educatrice e formatrice presso comunità di accoglienza e gruppi scout - Ha maturato esperienze in progettazione di interventi di animazione socio-culturale, progetti di accoglienza e sulla risoluzione pacifica dei conflitti, gestione e coordinamento di volontari, supporto tecnico ed organizzativo all’associazionismo sociale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
MOSCATO FILIPPO MARIA Reggio Calabria - 11/10/1968	- laureato in Ingegneria - ha maturato competenze nel settore della formazione e docenza informatica e nella gestione di azienda - dal 2000 collabora con Enaip Calabria come formatore e con le ACLI Reggio Calabria come operatore volontario per attività di aggregazione sociale e di promozione di cultura della legalità	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
OTTAVIANO DIANA Cuneo il 20/06/1969	-Diploma in chimica industriale ; -Ricopre la carica di responsabile dell’Associazione Missionaria Solidarietà e sviluppo (AMSES ONLUS) attiva nella cooperazione allo sviluppo, nell’economia e stili di vita sostenibili e nella gestione degli aiuti umanitari nelle zone ad elevato rischio di povertà -Direttore Patronato ACLI della sede di Cuneo, dal 2014, di cui è stato operatore dal 2013	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
PATACCHINI SANZIO VITERBO il 24/08/1962	- Laureato in Economia e Commercio. Iscritto all’albo dei dottori commercialisti e dei revisori dei conti. - Docente di ruolo dal 1992 in materie economico aziendali e giuridiche nelle scuole medie superiori. - Presidente Acli provinciali di Viterbo dal 2016. Vicepresidente vicario e membro di presidenza Acli dal 1996" - dal 2002 è responsabile dell’assistenza fiscale del CAF Acli di Viterbo.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
SANNA SALVATORE Sassari - 30/12/1981	- diploma di Ragioniere con specializzazione IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) - Dal 2008 membro di Presidenza Provinciale di Sassari. Nel 2015 vice-commissario provinciale. Esperienza	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare

	maturata in assistenza alle famiglie -Dal 2012 RLEA (Responsabile Locale di Ente Accreditato) per i progetti del Servizio Civile della Provincia di Sassari -Dal 2008 al 2014 segretario provinciale dei Giovani delle Acli: organizzazione campi studio, iniziative culturali, convegni, seminari e attività dedicate alla cittadinanza attiva e alla partecipazione giovanile	Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
SANTORO ROBERTO Torino - 27/04/1967	-Dottore di ricerca in Scienze Antropologiche, Psicologiche e dell'Educazione. -Ha pubblicato numerosi studi sulla comunicazione, oltre ad aver svolto docenze presso alcune università. -Ricopre il ruolo di Dirigente provinciale dell'associazione di promozione sociale delle ACLI di Torino ed è Vice Presidente regionale dell'En.A.I.P. Piemonte. -Coordina ricerca nell'ambito dei servizi, del lavoro, della promozione sociale, dell'integrazione dei popoli migranti - ha condotto studi sul commercio equo e sulle imprese sociali	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
SOLA SIMONA Torino - 06/06/1971	-Laurea in Psicologia; -Responsabile risorse umane presso le Acli di Torino, ha competenze nella progettazione, gestione e promozione di sportelli d ascolto psicologico. -Docenza presso ENAIP Piemonte -E' ideatrice e realizzatrice dell'organizzazione e partecipazione ad attività di dinamiche di gruppo e di sostegno psicologico ad immigrati. Ha approfondito i temi dell'identità nella società multiculturale e dell'emarginazione sociale in generale	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
TRIGONA GIUSEPPE BUTERA il 18/11/1966	- Laureato in Giurisprudenza, - dal 1997 Consulente legale presso il Patronato Acli di Caltanissetta, rivolto in particolare alle famiglie sui temi previdenziali, di diritto del lavoro e di assistenza - formatore sulla normativa in materia di immigrazione	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
URSO STEFANO 27/04/1961, Favara	- Laureato in Educazione fisica - Presidente provinciale Comitato di Agrigento Ente di Promozione Sportiva US ACLI; Vice Presidente Regionale US	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione

	ACLI Sicilia - Responsabile progetti US ACLI autorizzati dal Ministero delle pari opportunità e dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - Attività di docenza e tutoraggio: realizzazione di momenti formativi sul tema sport e nella promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza presso le Acli di Agrigento; attività sportiva di gruppo e singola ed esperto in ginnastica per disabili	Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
VALTRIANI CRISTINA Cascina il 07/06/1969	- Diploma di maturità linguistica - Dipendente delle Acli di Pisa ed esperta in animazione sociale - Ha collaborato all'apertura dello sportello "Punto Famiglia" nel 2013, con il quale collabora tutt'ora	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
VENTURA ANTONIO GELA(CL) il 03/12/1972	- Laureato in Scienze Politiche, - Dipendente presso il Patronato Acli di Caltanissetta svolge attività di consulenza alle famiglie sui temi di diritto del lavoro e della previdenza; attività di informazione e orientamento agli anziani e categorie vulnerabili contro l'isolamento sociale e culturale.	Modulo I - Analisi del contesto lavorativo Modulo II - Tecniche della comunicazione Modulo III - Il lavoro di gruppo Modulo V - La cittadinanza familiare Modulo VI - Imparare ad ascoltare Modulo VII - Società e famiglia: consolidamento di nuove forme familiari Modulo VIII - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi
AMICO MARIANO Torino, 20/07/1977	- direttore Patronato ACLI di Alessandria con responsabilità nella gestione della sicurezza e salute della sede suddetta	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
ATTANASIO ANDREA Siracusa il 20/10/1971	- laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari, con qualifica di Perito ed Esperto Agro Alimentare - consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con competenze come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sistemista ed auditor in sistemi di gestione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, elaborazione e valutazione dei rischi, formazione e docenza in materia di sicurezza	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
AVOCARITI IOAN Falciten (Rou) il 03/06/1994	- laurea in Ingegneria per la Sicurezza del Lavoro e dell'Ambiente - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e formatore	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

	per diversi enti, con competenze in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	
BILUCAGLIA FABIO Trieste, 03/02/1966	Formatore e consulente aziendale sulla Sicurezza sul Lavoro, con specifiche sull'antincendio, primo soccorso, prevenzione e protezione	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
DETTORI GIANNI Sassari - 24/03/1963	- laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, professione che esercita ininterrottamente dal 1990 per la ASSL di Sassari	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
MALAGNINO MARCO Torino, 12/05/1982	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione - consulente senior e formatore negli ambiti della Sicurezza sul Lavoro, Qualità, Privacy, Ambiente e Responsabilità di Impresa	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
PAOLO CANTINI Cecina il 12/07/1982	- Laureato in Ingegneria Meccanica, Nucleare e Logistico- Produzione - dal 2010 consulente in materia di sicurezza sul lavoro, qualità, privacy, codici etici - dal 2010 auditor in materia di sicurezza sul lavoro, qualità	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
POZZI PIERGIORGIO Milano Comense il 27/01/1956	- laurea in Ingegneria Meccanica - consulente in materia di igiene salute e sicurezza, sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro, classificazione aree con rischio esplosione	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
RACCA ALESSANDRO Savigliano 15/11/1980	- consulente e formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di Lavoro impiegato presso la Studio Quality srl	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
SALLUZZO MAURO Roma, 25/07/1966	- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione delle ACLI - esperto in Prevenzione incendi	Modulo IV - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
SUNZERI GIOVANNI Caccamo, 15/09/1966	- formatore e tutor nei percorsi su igiene e sicurezza sui luoghi di Lavoro e sul ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Modulo I - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

21) Durata (*)

72 ORE

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

☐

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

☐

- c. Giovani con difficoltà economiche

☐

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☐

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

☐

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	☐	☐
- Collaborazione Italia/Paese Estero	☐	☐
- Altro (specificare)	☐	☐

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.7) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia

24.8) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.9) Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza

--

24.10) Tabella riepilogativa

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

X

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

2 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

21

di cui:

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

	undicesimo mese di servizio				Dodicesimo mese di servizio			
ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett

1. Incontro di GRUPPO Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. incontro di GRUPPO L'esperienza del servizio civile								
1. incontro PERCORSO INDIVIDUALE autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. incontro di GRUPPO: laboratori di orientamento								
2. incontro PERCORSO INDIVIDUALE Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
Incontro Esperto sui nuovi mestieri								

25.4) Attività obbligatorie

Di seguito la tabella che sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L'esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...	3. incontro: Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.	Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

- 1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturazione* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica;

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

- 2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzi, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;...

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

- 3. Incontro di gruppo : laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello Youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le stat up. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sputeranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e

spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

25.5) Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Sarà incaricato l'organismo privato: ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE RETE ASSOCIATA DI SERVIZI PER LA FORMAZIONE E PER IL LAVORO (C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004)